



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1387/15 S.N.

Roma, 25 novembre 2015

@ MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato. Istanza di accesso ai documenti amministrativi con modalità telematiche **Istanza di accesso ai documenti amministrativi con modalità telematiche** (artt. 22 e ss L. 241/90 e art. 13 DPR 184/06).

Il sottoscritto Franco Maccari, Segretario Generale dell'Organizzazione Sindacale della Polizia di Stato denominata "Co.I.S.P. - Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia", in forza dei poteri derivanti dalla qualità di legale rappresentante di detta organizzazione,

premesse:

- che sin dall'anno 2010 questa Organizzazione Sindacale sta interpellando codesta Amministrazione centrale al sostanziale fine di conoscere le strategie di prevenzione del fenomeno dei suicidi nella Polizia di Stato;
- che, anche in considerazione dei dati emergenti da un proprio monitoraggio del fenomeno su scala nazionale, in data 9 settembre 2015 è seguito un ulteriore interpellato in materia, indirizzato direttamente al Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. (nota prot. n. 933/15 S.N., che si allega);
- che a tale ultimo intervento è seguita una risposta con la quale codesto Ufficio ha riportato de relato quanto riferito, in merito all'argomento suicidi, dalla Direzione Centrale di Sanità (prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, che si allega);
- che la ridetta risposta, tra l'altro, fa riferimento ad un'analisi dettagliata dei "dati disponibili" che non indicherebbero "un incremento del fenomeno suicidiario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.)";
- che, ciò nonostante, l'Amministrazione "ha intrapreso ulteriori iniziative" e costituito "un gruppo ristretto di esperti", già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato";
- che i lavori di detto "gruppo ristretto" non sono stati partecipati in alcun modo alle OO.SS. della Polizia di Stato, nonostante sia ormai chiaro l'interesse della categoria affinché siano al più presto introdotte delle forme di prevenzione del fenomeno de quo, anche alla luce dell'allarmante crescita del livello di usura psico-fisica del personale, legato all'innalzamento dell'età media ed alla limitazione del c.d. "turn-over";
- che, ai sensi delle norme sul procedimento amministrativo, è generalmente riconosciuto agli enti portatori di interessi collettivi il diritto a partecipare ai procedimenti che riguardino la categoria rappresentata;

- che, anche in relazione alle prerogative svolte dai RR.LL.SS. ex art. 50 D. Lgs. 81/08, nonché alla necessità di verificare la correttezza delle valutazioni dell'Amministrazione secondo le quali apparirebbe del tutto esclusa a priori, persino sotto il profilo concausale, una correlazione della particolare attività lavorativa svolta, è diritto delle OO.SS. della Polizia di Stato conoscere ogni documentazione prodotta dal "gruppo ristretto" e quella ad essa collegata, onde curare e difendere gli interessi della categoria (conoscenza del criterio scientifico, logico e giuridico che ha portato ad escludere ogni correlazione tra attività lavorativa svolta ed eventi suicidiari);
- che, oltretutto, tale ostensione è pure prodromica e funzionale all'esercizio del diritto di interpellato di cui all'art. 12 D.Lgs. 81/08;

tutto ciò premesso, atteso il dimostrato interesse diretto, concreto, attuale e differenziato di questa Organizzazione Sindacale a curare e difendere gli interessi propri e/o della categoria rappresentata, viste le norme sul diritto di accesso ai documenti amministrativi ed, in particolare, quelle sull'accesso endoprocedimentale e l'art. 24 comma 7 della Legge 241/90, visto altresì l'art. 13 DPR 184/2006,

C H I E D E

la trasmissione in formato digitale dei seguenti documenti amministrativi:

- 1) Tutti i documenti amministrativi analizzati, presi in considerazione o prodotti dal "gruppo ristretto di lavoro", presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato;
- 2) Nota con la quale la Direzione Centrale di Sanità ha riferito le notizie poi trasfuse nella nota prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, ed eventuali allegati;
- 3) Ogni ulteriore documento richiamato o collegato ai documenti richiesti ai precedenti punti 1) e 2).

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 si chiede altresì di indicare il nominativo del responsabile del procedimento di accesso ai documenti amministrativi attivato con la presente istanza.

La risposta è attesa all'indirizzo pec coispnazionale@pec.it.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale Co.I.S.P.

Franco Maccari



DEL 17/09/2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 933/15 del 9 settembre 2015, si rappresenta che al riguardo è stata interessata la Direzione Centrale di Sanità che ha rappresentato quanto segue.

La tematica in oggetto è stata costantemente monitorata dalla predetta Direzione Centrale, che ha a disposizione i dati storici degli eventi suicidari dell'ultimo decennio, nonché le modalità e le circostanze di ogni singolo accadimento.

Negli anni passati sono stati promossi, e di recente intensificati, confronti con le altre forze di polizia, utili a definire l'entità del fenomeno e le possibili ed ulteriori azioni di contrasto, oltre a quelle già in atto.

I dati disponibili, analizzati in dettaglio, non indicano un incremento del fenomeno suicidario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.).

In ogni caso, l'Amministrazione, sotto la guida del Vice Capo Vicario, ha intrapreso ulteriori iniziative, istituendo un gruppo ristretto di esperti, già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 933/15 S.N.

Roma, 9 settembre 2015

**Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della P.S.
Prefetto Alessandro Pansa**

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

il 2015 ci vede primeggiare nell'unica "classifica" tra le Forze dell'Ordine in cui vorremmo arrivare ultimi: quella dei **suicidi di poliziotti**. Undici colleghi ci hanno lasciato dall'inizio dell'anno, più del doppio dei 5 Carabinieri e quasi lo stesso numero di tutte le Forze di Polizia sommate assieme, compresa la Polizia Locale. Anche questi numeri, temiamo, siano solo parziali e non comprendono i tentativi di suicidio non giunti alle estreme conseguenze.

Un fenomeno che non può più, professionalmente ed umanamente, essere ignorato come si è fatto finora.

Nel 2010, ad una lettera sull'argomento inviata al Pref. Manganelli, ottenevamo una risposta piena di impegni e di strade percorribili.

Veniva infatti rappresentato che: *"....sono in fase di realizzazione alcuni progetti formativi inerenti la problematica della salute mentale del personale: formazione del personale sanitario in materia di gestione delle problematiche psichiche degli operatori di polizia; formazione del personale dei diversi ruoli della Polizia di Stato in materia di gestione dello stress; istituzione di una rete di personale sanitario, particolarmente qualificato in materia di salute mentale, che sia di riferimento per gli operatori sul territorio; attivazione, mediante apposite convenzioni con i vari ordini regionali degli psicologi, di una capillare rete di assistenza attraverso la quale i dipendenti, in forma completamente autonoma rispetto all'Amministrazione, possano ricevere l'eventuale necessario supporto.*

Ad oggi invece non è accaduto molto. Non si contesta l'attività in seno alla Direzione Centrale di Sanità, agli studi ed alle "autopsie psicologiche" dei singoli episodi che, nella risposta al Coisp, si diceva non fossero riconducibili *"a problematiche di disagio lavorativo, in quanto non risultano evidenziabili elementi di correlazione con il contesto occupazionale"*.

Noi chiediamo di affrontare il problema prima che si debba arrivare all'"autopsia psicologica" ed a scoprire che *"le problematiche spesso misconosciute anche ai colleghi di lavoro che svolgevano da molti anni attività a stretto contatto con il soggetto stesso"*, come ci è stato risposto.

Sono passati troppi anni senza che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ponesse questa mattanza silenziosa in aperta discussione e che vi fosse, al di là delle singole eccellenze territoriali spesso stimolate proprio dal Coisp o da altri Sindacati di Polizia, un approccio compiuto al problema.

Di fatto, Pref. Pansa, se nessuno sa cosa fare, di certo non fare non risolverà alcunché.

Prendiamone coscienza ed agiamo di conseguenza.

Costa troppo? Si può realisticamente ridurre a costi/benefici l'equazione in cui la contabilità dei morti suicidi non dimostri le falle di attenzione che la nostra Amministrazione non vuole nemmeno raccogliere in un documento?

Dobbiamo attendere che il “*disagio non lavorativo*” colpisca molti altri poliziotti?

Prendiamo esempio dalle altre Forze di Polizia europee, se non vogliamo guardare ai modelli d'oltreoceano, dove alla formazione costante sussegue anche il supporto, codificato, alle forme di disagio che si cerca di evitare, sfocino in gesti estremi. Anche in questo, il ritardo accumulato dall'Italia è abissale e deve venire colmato al più presto.

Il Coisp propone, ancora una volta, di portare queste tematiche all'interno del circuito di aggiornamento professionale, in modo da poter discutere - prima e non dopo - delle soluzioni possibili, dato che oggi l'unica maniera che ci rimane per affrontare queste tragedie è di dimenticare in fretta quanto è accaduto, seppellendo dubbi e certezze con la *pietas* che, umanamente, ci permette di andare avanti.

Riteniamo anche utile che sia finalmente costituita una Commissione d'inchiesta per il controllo dei possibili casi di disagio fra il personale, in cui condividere con le rappresentanze del personale i risultati e le conclusioni che la Direzione Centrale di Sanità, attraverso il Centro di Neurologia e Psicologia Medica del Servizio Operativo Centrale, ha raccolto in questi anni, rendendolo uno strumento pratico e di diffusa divulgazione tra i colleghi.

Non aspettiamo il prossimo suicidio di un poliziotto, che non farà notizia, per parlarne.

Bisogna agire in fretta per disinnescare oggi quel disagio, secondo noi spesso, se non sempre, correlato al lavoro, che ci ha già portato via troppi amici e colleghi.

Rimanendo in attesa di riscontro alla presente, La salutiamo cordialmente.

Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari



*Dati aggiornati al mese di agosto 2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/S/16/0014

Roma, 23 marzo 2010

OGGETTO: Lettera indirizzata al Capo della Polizia su commissione di studio sui suicidi.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP
=ROMA=

Si fa riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale, n. 1506/09, relativa all'oggetto.

Al riguardo, la Direzione Centrale di Sanità ha rappresentato quanto segue.

L'andamento del fenomeno suicidiario nel personale della Polizia di Stato, valutato sui dati dell'ultimo decennio non evidenzia un incremento numerico degli eventi, ma si presenta come fenomeno discontinuo.

Il monitoraggio e l'analisi dei casi osservati sembrerebbe evidenziare come il fenomeno non sia riconducibile a problematiche di disagio lavorativo, in quanto non risultano evidenziabili elementi di correlazione con il contesto occupazionale (anni di servizio, tipologia di servizio prestato, ambiente di lavoro, ecc.). Al contempo, lo studio anamnestico di ciascun caso (autopsia psicologica) ha fatto emergere, nella quasi totalità degli eventi, rilevanti problematiche di carattere personale e familiare, spesso misconosciute anche ai colleghi di lavoro che svolgevano da molti anni attività a stretto contatto con il soggetto stesso,

Al fine di intervenire preventivamente, la stessa Direzione Centrale, avvalendosi del Centro di Neurologia e Psicologia Medica in Roma, dei Centri Sanitari polifunzionali di Napoli, Milano e Palermo, di tutti i medici e gli psicologi presenti sul territorio, nonché delle strutture pubbliche (università, ASL) con le quali sono state stipulate apposite convenzioni, ha riferito di assicurare, da oltre quindici anni, interventi di supporto e sostegno psicologico in occasione di eventi critici anche non inerenti la attività di servizio (incidenti mortali che coinvolgono il personale dipendente, attività



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

operative ad alto impatto emotivo quali ad esempio quelle effettuate in occasioni di incidenti o catastrofi, lutti familiari, ecc.).

Per quanto concerne l'ipotesi di istituzione di una Commissione di inchiesta per il controllo dei possibili casi di disagio fra il personale dipendente, la citata Direzione Centrale ha precisato che il Centro di Neurologia e Psicologia Medica del Servizio Operativo Centrale di Sanità segue il fenomeno, attraverso un apposito gruppo di studio interno, sin dal 1997.

E' stato rappresentato, infine, che sono in fase di realizzazione alcuni progetti formativi inerenti la problematica della salute mentale del personale:

- formazione del personale sanitario in materia di gestione delle problematiche psichiche degli operatori di polizia;
- formazione del personale dei diversi ruoli della Polizia di Stato in materia di gestione dello stress;
- istituzione di una rete di personale sanitario, particolarmente qualificato in materia di salute mentale, che sia di riferimento per gli operatori sul territorio;
- attivazione, mediante apposite convenzioni con i vari ordini regionali degli psicologi, di una capillare rete di assistenza attraverso la quale i dipendenti, in forma completamente autonoma rispetto all'Amministrazione, possano ricevere l'eventuale necessario supporto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(A.Pazzanese)

2
AC/gdn



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1506/09 S.N.

Roma, 31 dicembre 2009

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della P.S.
Prefetto Antonio Manganelli

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

l'anno che si sta concludendo ha visto confermarsi l'incremento nel numero dei suicidi tra gli Appartenenti alla Polizia di Stato.

Il fenomeno non può più essere considerato "fisiologico" o rientrante nella media nazionale.

Se ogni suicidio nasconde certamente un dramma personale, riteniamo che quando un poliziotto compie tale gesto, ciò sia anche la spia di un disagio che, spesso, è riscontrabile in modo esteso, tra tutto il personale.

In molti dei tristi episodi, anche recentissimi, si assiste impotenti ed increduli, a gesti apparentemente inspiegabili, spesso compiuti da personale con una certa anzianità di servizio.

I soggetti in difficoltà, provano timore nel rivolgersi alle strutture esistenti, come anche ai colleghi, e ciò li induce a chiudersi sempre più in sé stessi, tanto intenti a non fare trasparire alcun segnale che possa fare presupporre l'imminente tragedia.

Il COISP ritiene, quindi, sia giunto il momento di istituire una Commissione d'inchiesta interna, la quale, avvalendosi anche della collaborazione del personale specializzato in merito, possa decifrare i disagi, analizzare le radici e monitorare il fenomeno.

Il COISP ritiene indispensabile effettuare un'opera di prevenzione per il controllo ed il supporto del personale coinvolto in situazioni critiche, come, ad esempio, nel caso di conflitti a fuoco, episodi traumatici che possano avere luogo durante ed al di fuori dell'orario di servizio.

I poliziotti italiani, i cui sacrifici quotidiani si trovano spesso alla base di situazioni di forte stress, debbono sapere di poter contare e ricevere un adeguato supporto psicologico, ove potersi rivolgere volontariamente, senza che ciò comprometta la loro professionalità.

Riteniamo che sia doveroso ed improcrastinabile un Suo autorevole intervento affinché la Polizia di Stato possa dotarsi di strumenti adeguati e professionali per capire se possono, o debbano, essere adottati correttivi in fase di reclutamento del personale e, contemporaneamente, analizzare e trovare soluzioni mirate ad evitare ulteriori lutti.

Rimanendo in attesa di riscontro alla presente, La salutiamo cordialmente.

Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari